

Prima Pagina



PrimaCassa
Credito Cooperativo FVG



**PrimaCassa:
una sicurezza
su cui
contare**

**Economia
Circolare**
Agenda 2030

Giovani Soci
90 Borse di Studio

Iniziativa
10 Milioni a sostegno
dei danni dal maltempo

Consiglio d'AmministrazioneGiuseppe Graffi Brunoro (*Presidente*)Giuseppe Varisco (*Vice Presidente
Vicario*)Marco Gasparini (*Vice Presidente*)Alberto Cappelletti (*Amministratore*)Iginio Colussi (*Amministratore*)Andrea Monte (*Amministratore*)Stefano Petris (*Amministratore*)Alda Picco (*Amministratore*)Mauro Savio (*Amministratore*)Marcello Toneatto (*Amministratore*)Sergio Vello (*Amministratore*)Sara Zanier (*Amministratore*)**Collegio Sindacale**Alessandro Paolini (*Presidente*)Ermens Toffoli (*Effettivo*)Maurizio Variola (*Effettivo*)Piergiovanni Celetto (*Supplente*)Andrea Toso (*Supplente*)**Comitato Esecutivo**Marco Gasparini (*Presidente*)Mauro Savio (*Vice Presidente*)Alberto Cappelletti (*componente*)Andrea Monte (*componente*)Stefano Petris (*componente*)**Membri del Collegio dei Provvisori**Giorgio Spazzapan (*Presidente*)Edi Gomboso (*Effettivo*)Paolo Cuttini (*Effettivo*)Elio Di Giusto (*Supplente*)Mauro Peressini (*Supplente*)**Direzione generale**Marco Pontello (*Direttore Generale*)Gabriele Bellon (*Vice Direttore Vicario*)Valerio Peruzzo (*Vice Direttore generale*)

Sommario

03 Editoriale del Presidente**Sostegno al territorio**

04 Carnia Bike – Carnia Green

10 Banca Prima Cassa con le associazioni del territorio

11 Un sostegno non solo per riparare, ma per ripartire

SPECIALE ECONOMIA06 **La vera cooperazione è sostenibile, circolare, responsabile**

Agenda2030

08 **I soldi veri (e la dignità) si fanno con il lavoro**

Papa Francesco su economia, finanza, impresa, mercato e lavoro

Focus prodotti e servizi - Speciale Imprese

12 Coperture assicurative per le Pmi: un catalogo esclusivo firmato PrimaCassa

14 **Esportare con serenità**

Con i “Prodotti Estero” di Prima Cassa Fvg

15 **Minibond per le Pmi: lo strumento di finanza per chi vuole crescere****Gruppo Giovani Soci**16 **Coming Soon...**...prossime iniziative17 **Guida sicura**18 **Formarsi alla consapevolezza, anche economica****Obiettivo Benessere**

19 Pronti, partenza ...cheese!

SPECIALE ASSEMBLEA 2018

21 Diario di una giornata “straordinaria”

La Comunità: eventi e iniziative22 **Torneo di calcio**23 **Torneo di pallavolo****PERIODICO DI INFORMAZIONE DI PRIMACASSA FVG****In Copertina**

Foto dell'Assemblea 2018

PrimaPagina

Anno 2018 - Reg. Trib. di Udine n. 6/18 del 09/03/2018

Editore

PrimaCassa FVG

Redazione

Davide Iannis

Direttore Responsabile

Francesco Facchini

Stampa

LuceGroup



Non rassegniamoci!

Lavoriamo per un nuovo protagonismo sociale ed economico

Ci siamo appena incontrati in assemblea per segnare un passo epocale della nostra Cassa di Credito Cooperativo: l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Si tratta di una decisione lungamente meditata e maturata in un contesto socio-economico di eccezionale incertezza, ma fondata su una storia identitaria che caratterizza la Cooperazione di Credito da oltre un secolo, la quale consente di guardare al futuro senza l'assillo dei numeri a breve termine e con la certezza di trovare soluzioni adeguate a mantenere in equilibrio i principi e valori di cui vogliamo essere portatori e un "mondo" che, invece, viaggia solo su logiche di capitale, affari, utile da massimizzare (e da distribuire) ecc...

Come sempre **la differenza la faranno le Persone** chiamate a esercitare, con saggezza e coerenza cooperativa, l'importante potere a esse conferito dalla Legge, dalla normativa di vigilanza e dalla regolamentazione di gruppo: Amministratori, Sindaci, esecutivo tutto. Ma anche tutti gli amministratori e chi lavora nelle BCC: sta a loro tenere la schiena dritta, interpretare correttamente la normativa endogena e, quando necessario, segnalare eventuali abusi. I Valori e i Principi a cui deve improntarsi

l'intero operato del Gruppo Bancario Cooperativo sono chiaramente declinati nella normativa che ci stiamo dando e vanno difesi, principalmente con fatti e azioni coerenti.

A proposito di proattività e coerenza, segnaliamo che in questo numero iniziamo a sviluppare qualche riflessione su temi che ci accompagneranno per diversi numeri: la cosiddetta **Economia Circolare e l'Agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile**.

Sono temi che, nei prossimi anni, costituiranno punto di riferimento per la pianificazione strategica di tutte le organizzazioni, profit e non profit, e sono il punto di arrivo di una dialettica accademica iniziata diversi decenni or sono.

Infatti, già da parecchio tempo, diversi studiosi e/o politici lungimiranti ci mettevano in guardia rispetto a una economia che nell'ultimo secolo ha gradualmente perso di vista il suo fine ultimo: **essere al servizio delle Persone**.

La crisi iniziata 10 anni fa ha solo sancito l'ultimo capitolo di un processo avviato almeno alla fine degli anni '70 del secolo scorso quando è stato inventato il concetto di **"Uomo economico razionale"**: pensa solo per sé, è solo, con disponibilità economiche, una calcolatrice in testa e un forte "ego" nel cuore, odia il lavoro, ama il lusso e ha desideri insaziabili e conosce perfettamente il prezzo e il reale valore di ogni cosa.

In realtà, sappiamo bene per esperienza quotidiana (ma gli ultimi premi Nobel per l'economia lo hanno dimostrato anche sul piano della ricerca scientifica), che questa è una finzione accademica

la quale porta a far sì che **più si studia questo "Homo economicus" più si diventa egoisti**.

È indubbiamente provato che questa finzione sta danneggiando le nostre Comunità.

Dobbiamo rimettere l'Umanità, le Persone vere al centro dell'economia. Riconoscendo che i nostri cervelli sono disegnati per l'empatia, la cooperazione e l'aiuto reciproco. Che invece di essere fissi, i nostri desideri e i nostri bisogni cambiano con il tempo e con il cambiare dei nostri valori.

Dobbiamo iniziare a immaginare un nuovo concetto di "Homo" per coltivare una nuova idea di prosperità e benessere, dove la disuguaglianza non è più ritenuto un male necessario per la crescita, dove i Giovani non siano intrappolati in un presente insoddisfacente che li vede dipendenti dal benessere accumulato dalle generazioni precedenti, ma diventino soggetti attivi di costruzione di un nuovo benessere individuale e collettivo.

Ognuno di noi è parte di un tessuto sociale solidale che può trasformare le nostre Comunità **in una grande risorsa di apprendimento**, di scambio, di legame, di cemento, di invenzione societaria, di sperimentazione, **al di fuori di una mera logica di mercato**, di adattamento passivo, di competizione o di guadagno monetario.

Non rassegniamoci e assumiamoci la responsabilità civica di pensare in termini di Bene Comune come alternativa a un diffuso pensare ciascuno per sé.

Buona lettura.

Carnia Bike – Carnia Green

Progetto “rabbocco” per le E-Bike con energia da fonti rinnovabili

L'A.S.D. CarniaBike è una società che, da sempre, si occupa di ciclismo attraverso attività formative, organizzazione di manifestazioni di eventi competitivi e non e per mezzo della divulgazione di percorsi ciclabili utili ad apprezzare e conoscere il territorio.

In tale contesto, la società ha condiviso con PrimaCassa una proposta di sviluppo integrato dei percorsi ciclabili della Carnia in relazione con i territori limitrofi, nazionali e non, utile allo sviluppo della percorrenza sugli stessi da parte dei sempre più numerosi fruitori del mezzo E-Bike, la bici che utilizza il supporto alla pedalata alimentato da un motore elettrico.

Lo sviluppo di percorsi ove possa essere agevole per il fruitore trovare punti di ricarica del mezzo, può permettere l'aumento dei visitatori del territorio in modo ecocompatibile e sviluppando un turismo di qualità che consenta, anche ai “non atleti”, di apprezzare luoghi e itinerari del nostro territorio altrimenti difficilmente raggiungibili e limitare



l'utilizzo dell'auto per raggiungerli. Con queste motivazioni, il progetto, a carattere pluriennale, prevede l'elettificazione dei territori a supporto dell'E-Bike attraverso il posizionamento, in prossimità di esercizi pubblici, di colonnine di ricarica.

Nella sua fase iniziale, il progetto prevede il contatto con gli esercenti privati interessati a posizionare una

colonnina elettrificata tramite cui erogare la corrente di ricarica ai fruitori, in maniera utile a stimolare la loro sosta presso il proprio esercizio commerciale.

Le colonnine dovranno essere installate presso bar, alberghi, ristoranti, hotels, in quanto è fondamentale il loro presidio e controllo, permettendo ai turisti ciclisti di poter “rabboccare”, preferibilmente gratuitamente, la E-Bike durante le varie soste o nei pernottamenti.

Allo scopo, si prevede l'installazione di 50 colonnine di ricarica BITTA SKO per la copertura di 4 percorsi da effettuare tra il 2019 e il 2020.

Come primo intervento, CarniaBike ha definito di attivare il servizio lungo due percorsi con possibilità di diramazione verso mete ciclistiche di interesse.

In particolare: uno che avvolge tutta la Carnia e uno specifico per l'anello di Sauris.





Negli step successivi (2020), si prevede il posizionamento delle colonnine anche lungo il percorso denominato "Collibici" che interesserà le zone di: Fagagna, Moruzzo, Santa Margherita, Modotto, Colloredo di Monte Albano, Laipacco, Entesano, Mels, Caporivacco (sconfinando pure a San Daniele del Friuli) e il completamento del percorso delle Pievi.

Con una diffusione capillare del mezzo E-Bike potrà essere apprezzato il territorio dagli amanti del turismo green.

Il progetto, nel suo insieme, è stato analizzato assieme a RePower, che garantisce **l'erogazione di energia elettrica da fonti rinnovabili**.

RePower e PrimaCassa sostengono il costo di acquisto delle colonnine.

Se interessati iscriversi
sul sito:
www.primacassafvg.it
eventi-e_bike

PRIMO INTERVENTO: Carnia

Zone interessate: Tolmezzo, Villa Santina, Socchieve Ampezzo, Lorenzago di Cadore, Santo Stefano, Sappada, Forni Avoltri, Comeglians, Ravascletto, Cercivento, Sutrio, Paluzza, Arta Terme, Paularo, Imponzo, Tolmezzo (Ovaro, salita Zoncolan).

In particolare si propone di installare le colonnine di ricarica nei seguenti luoghi:

TOLMEZZO: 2 colonnine (c'è la necessità di almeno due ricariche in quanto, da Tolmezzo, si diramano quattro piste ciclabili: Amaro, Cavazzo Carnico, Val tagliamento, Val But);

VILLA SANTINA: 1 colonnina (l'itinerario va verso Enemonzo, ma parte anche la ciclabile per Ovaro/Zoncolan);

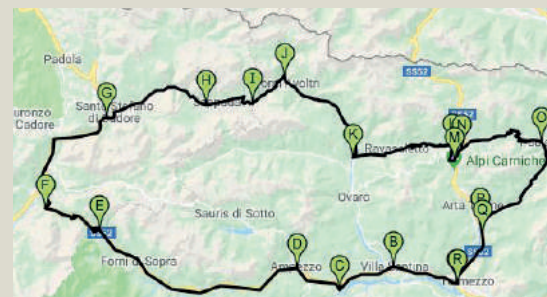
AMPEZZO: 1 colonnina (possibilmente in centro, per servire anche chi va a Sauris dal Lumiei o dal Pura);

FORNI DI SOPRA: 2 colonnine (una in centro per affrontare la Mauria e una in quota per il giro delle malghe, Varmost, Tartoi, Tragonia);

LORENZAGO: 1 colonnina (in centro);

S. STEFANO: 1 colonnina (in centro);

SAPPADA: 2 colonnine (una in centro



e una alle sorgenti del Piave);
FORNI AVOLTRI: 2 colonnine (zona ottima per E-Bike. Rifugi e malghe da raggiungere su strada sterrata. Una colonnina in centro e una al Rifugio Tolazzi);
OVARO: 1 colonnina per chi va sullo Zoncolan;
RAVASCLETTO: 1 colonnina da posizionare sulla strada (non in centro, per chi va sulla Panoramica delle Vette);
SUTRIO: 2 colonnine (una sulla strada e una nel comprensorio Zoncolan).
PALUZZA: 3 colonnine (una in paese per servire chi va in Valdaier e Pramiosio, una in Pramiosio, una a Timau/Cleulis per servire chi va al Marinelli e in Pramiosio);
PAULARO: 2 colonnine (una in centro e una al Passo Cason di Lanza).

La vera cooperazione è sostenibile, circolare, responsabile

Verso Agenda 2030

Sostenibilità, circolarità, responsabilità sono concetti chiave della visione entro cui si declina il futuro dell'economia e del Paese in un momento in cui le teorie, sfrenatamente liberiste, hanno mostrato tutti i loro limiti e si è alla ricerca di un nuovo paradigma di sviluppo, che possa reinventare il modo di concepire la vita economica, i rapporti istituzionali, sociali e politici, la vita aziendale, il rapporto con il mercato e relazioni di filiera.

Il modello di sviluppo che abbiamo conosciuto nei Paesi occidentali, negli ultimi 50 anni, non è perseguibile a lungo. Un'economia aggressiva e invasiva, ancora incentrata sul consumo dei beni, sull'utilizzo irresponsabile di risorse preziose e sulla concentrazione di quelle economiche in mano a un numero ristretto di soggetti, non porterà certo un futuro prospero per le generazioni future.

La conseguente visione gerarchica dell'economia e della società, rigida, fondata su certezze assolute, appare superata dagli eventi, risulta in evidente difficoltà nel cogliere la rapidità dei cambiamenti della società e stenta a porre attenzione all'uso delle risorse materiali, coinvolgendo e motivando le persone.

Un'economia più solidale

L'economia deve iniziare a immaginare un nuovo concetto di *Homo* per coltivare una nuova idea di prosperità e benessere, dove la disuguaglianza non è un male necessario per la crescita e non è semplicemente la crescita del Pil a sistemare le cose. Adottare i principi di **economia circolare e più solidale**, in una parola "cooperativa", risponde non solo a un diffuso bisogno

di reazione alla globalizzazione, ma anche all'idea stessa di **sostenibilità** (ambientale, economica e sociale), di **responsabilità** (verso la comunità e le future generazioni) e di **partecipazione** (al progetto della comunità territoriale di riferimento).

Bisogni che hanno dato corpo ai 17

competenze: sono condizioni indispensabili per liberare le capacità di ciascuno e metterle al servizio del Paese, della comunità e della singola cooperativa. Recenti indagini fotografano, purtroppo, un Paese in posizione piuttosto arretrata nelle classifiche internazionali per qualità



obiettivi di **sviluppo sostenibile** (Agenda 2030), approvati dall'Onu a settembre 2015. Questi obiettivi costituiranno il punto di riferimento per la pianificazione strategica di quasi tutte le organizzazioni, profit e non profit, cooperazione compresa.

Circolarità nelle competenze e nelle informazioni

La cooperazione crede nell'importanza della formazione, della libera informazione e dello sviluppo delle

della formazione e per competenze e con un crescente tasso di analfabetismo funzionale.

La cooperazione, in ogni caso, promuove lo sviluppo di reti formali e informali, al suo interno e nella comunità, impegnandosi attivamente a sviluppare le competenze delle persone nel mondo della formazione perseguendo l'educazione alla cittadinanza, quella economico-finanziaria e promuovendo l'autoimprenditorialità. Attraverso la cooperazione sono

realizzabili opportunità di reimpiego e di riqualificazione della propria professionalità in una società in cui competenze e conoscenze diventano obsolete in poco tempo e tutti sono chiamati a rinnovarsi costantemente.

Cosa distingue una impresa cooperativa da una capitalistica?

La prima risposta che viene in mente è “lo scopo di lucro”. Ma a ben pensarci, forse, la distinzione non è poi così netta. Anche l'impresa cooperativa persegue scopo di profitto, solo che sono diversi i “perché” e i destinatari. Innanzitutto, nell'impresa capitalistica il profitto individuale è il fine; nella cooperativa è il mezzo attraverso il quale dare dignità al lavoro delle

relative il patrimonio non è dei Soci e neppure della cooperativa. È della “cooperazione” che lo affida alla cooperativa con il compito di utilizzarlo in modo efficace per raggiungere lo scopo sociale, mantenerlo integro e, possibilmente, farlo crescere. E quando lo scopo sociale dovesse venir meno, il patrimonio generato dall'attività cooperativa non viene distribuito fra i Soci, ma rimesso a disposizione anche attraverso i fondi mutualistici. Ecco un altro concetto di **circularità** e di **sostenibilità** che è un pilastro su cui è fondata la cooperazione: l'indisponibilità del patrimonio da parte dei singoli Soci affinché rimanga a disposizione delle generazioni future.

sociale nella nostra Regione. La cooperazione è, e deve essere, uno dei principali promotori della coesione e dell'inclusione sociale, della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di genere, svolgendo la sua funzione di impresa, nel rispetto di quella funzione sociale che le viene riconosciuta dalla Costituzione (art. 45). Ciò significa anche che la cooperazione non può vivere chiusa nella sua quotidianità, non deve sentirsi esclusa ai grandi dibattiti economici e sociali, ma parteciparvi attivamente, intervenendo ove vi sono possibilità di accrescere l'inclusione sociale, le occasioni di occupazione, sostenere il reddito del lavoro in tutte le sue forme e in tutti i settori.

Senso di comunità da ricostruire
Bisogna essere consapevoli, infine, che **solo comunità di persone proattive, che condividono e co-producono beni economici, rimettono in circolo competenze individuali, beni comuni, risparmi delle famiglie e altre risorse tangibili o intangibili scarsamente utilizzate, con l'obiettivo di rispondere, con senso di partecipazione e responsabilità, a bisogni veri, potranno pensare di aver diritto ancora a una autonomia e a una specialità regionale.**

Solo dal protagonismo costruttivo di tutte le persone interessate potrà nascere un **nuovo patto tra Istituzioni e cittadini (magari riuniti in cooperativa)**, in cui questi ultimi fanno valere il proprio ruolo di soggetto di sviluppo e non solo di oggetto di politiche. Per far emergere il valore di un impegno sociale che non supplisce a un settore pubblico, con un ruolo ridimensionato rispetto al passato, ma introduce un nuovo paradigma per la produzione di beni e servizi di valenza economica oltre che di interesse sociale. **E così facendo sostiene la “ricostruzione” del senso di comunità.**



<http://asvis.it/>

persone, sostenerle quando sono in difficoltà, rispondere a bisogni, realizzare sogni, creare accoglienza. E poi, per le cooperative, non è “**scopo di profitto individuale**”, ma “**profitto collettivo**”, valore e vantaggio per i Soci (valore interno) e per la comunità (valore esterno).

Inoltre, nelle imprese capitalistiche, il patrimonio è dei Soci che, al termine della vita della società, possono entrare in possesso del patrimonio accantonato. Viceversa, nelle coope-

Fuori dal recinto

Affinché la cooperazione possa accrescere la propria reputazione e “uscire dal suo recinto”, bisogna sappia comunicare, anche quantificandole, le esternalità positive che essa produce per la comunità di riferimento e per il sistema istituzionale ed economico nel suo complesso. Uno dei positivi tentativi in tal senso è rappresentato dallo studio realizzato dalla cooperazione sociale con Euricse, sulle misure dell'impatto della cooperazione

I soldi veri (e la dignità) si fanno con il lavoro

Papa Francesco su economia, finanza, impresa, mercato e lavoro

Papa Francesco ci ha abituati alle prime volte. Una di quelle più recenti è relativa all'intervista rilasciata a un quotidiano economico (Il Sole 24 Ore, del 7 settembre 2018) che rappresenta, appunto, una prima volta per un pontefice. Nella chiacchierata con l'ex direttore, Guido Gentili, Francesco descrive, con la sua solita profondità, lo sguardo cristiano sull'economia, la finanza, l'impresa, il mercato e il lavoro, partendo dall'"economia dello scarto".

«Non si tratta semplicemente del fenomeno conosciuto come azione di sfruttamento e oppressione, ma di un vero e proprio fenomeno nuovo – spiega Francesco -. Con l'azione dell'esclusione colpiamo, nella sua stessa radice, i legami di appartenenza alla società a cui apparteniamo, dal momento che in essa non si viene semplicemente relegati negli scantinati dell'esistenza, nelle periferie, non veniamo privati di ogni potere, bensì siamo sbattuti fuori. Chi viene escluso, non è sfruttato ma completamente rifiutato, cioè considerato spazzatura, avanzo, quindi spinto

fuori dalla società. Non possiamo ignorare che una economia così strutturata uccide perché mette al centro e obbedisce solo al denaro: quando la persona non è più al centro, quando fare soldi diventa l'obiettivo primario e unico siamo al di fuori dell'etica e si costruiscono strutture di povertà, schiavitù e di scarti».

Anche sulle attività finanziarie, Francesco è molto diretto.

«L'attuale centralità dell'attività finanziaria rispetto all'economia reale non è casuale: dietro a ciò c'è la scelta di qualcuno che pensa, sbagliando, che i soldi si fanno con i soldi. I soldi, quelli veri, si fanno con il lavoro. È il lavoro che conferisce la dignità all'uomo, non il denaro. La disoccupazione che interessa diversi Paesi europei, è la conseguenza di un sistema economico che non è più capace di creare lavoro, perché ha messo al centro un idolo, che si chiama denaro. E aggiungo: la speranza è come la brace sotto la cenere, aiutiamoci con la solidarietà soffiando sulla cenere, la speranza, che non è semplice ottimismo, ci porta avanti, la speranza dobbiamo sostenerla tutti, è nostra, è cosa di tutti. Dobbiamo anche essere furbi, perché il Signore ci fa capire che gli idoli sono più furbi di noi, ci invita ad avere la furbizia del serpente con la bontà della colomba».

L'uomo al centro

In questo momento nel nostro sistema economico al centro c'è un idolo e questo non va bene – prosegue Francesco nel suo ragionamento -. Bisogna lottare perché al centro, invece, siano messe la famiglia e le persone, e si

possa andare avanti senza perdere la speranza. La distribuzione e la partecipazione alla ricchezza prodotta, l'inserimento dell'azienda in un territorio, la responsabilità sociale, il welfare aziendale, la parità di trattamento salariale tra uomo e donna, la coniugazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita, il rispetto dell'ambiente, il riconoscimento dell'importanza dell'uomo rispetto alla macchina e il riconoscimento del giusto salario, la capacità di innovazione sono elementi importanti che tengono viva la dimensione comunitaria di un'azienda e sono necessari per perseguire uno sviluppo integrale, come sostenuto anche dal Beato Paolo VI nella sua enciclica *Populorum progressio*.

L'attività economica non riguarda solo il profitto – sottolinea il Papa -, ma comprende relazioni e significati. Il mondo economico, se non viene ridotto a pura questione tecnica, contiene non solo la conoscenza del come (rappresentato dalle competenze), ma anche del perché (rappresentata dai significati). Una sana economia, pertanto, non è mai slegata dal significato di ciò che si produce e l'agire economico è sempre anche un fatto etico. Tenere unite azioni e responsabilità, giustizia e profitto, produzione di ricchezza e la sua redistribuzione, operatività e rispetto dell'ambiente diventano elementi che, nel tempo, garantiscono la vita dell'azienda. Da questo punto di vista il significato dell'azienda si allarga e fa comprendere che il solo perseguimento del profitto non garantisce più la vita dell'azienda. Oltre a queste questioni





legate più direttamente all'azienda, dobbiamo lasciarci interpellare da ciò che sta intorno a noi. Non è più possibile che gli operatori economici non ascoltino il grido dei poveri.

L'uomo non è mai uno scarto

Poi, in sintonia con quanto già ben scritto nella sua enciclica *Laudato si'*, Francesco non si sottrae alla riflessione sui tempi ecologici, intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura. «Pensiamo, a esempio, al nostro sistema industriale – dice – che alla fine del ciclo di produzione e di consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie. Non si è ancora riusciti ad adottare un modello di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare. Affrontare tale questione sarebbe un modo di contrastare la cultura dello scarto che finisce per danneggiare il pianeta intero. Dobbiamo ammettere che in questa direzione il lavoro da fare rimane ancora molto. Il punto

nodale è che parlare di ambiente significa sempre anche parlare dell'uomo: degrado ambientale e degrado umano vanno di pari passo. Anzi le conseguenze della violazione del creato sono spesso fatte pagare solo ai poveri. Lo sviluppo della dimensione ecologica ha bisogno della convergenza di più azioni: politica, culturale, sociale, produttiva. In particolare la formazione di una nuova coscienza ecologica ha bisogno di nuovi stili di vita per costruire un futuro armonico, promuovere uno sviluppo integrale, ridurre le disuguaglianze, scoprire il legame tra le creature, abbandonare il consumismo».

E poi ancora, Francesco è passato a parlare di impresa, nuovi modelli di sviluppo e di produzione e, in conclusione, Europa e fenomeni migratori. «L'Europa ha bisogno di speranza e di futuro. L'apertura, spinti dal vento della speranza, alle nuove sfide poste dalle migrazioni può aiutare alla costruzione di un mondo in cui non si parla solo di numeri o istituzioni, ma di persone. Tra i migranti ci sono persone alla ricerca di “condizioni per vivere o sopravvivere”. Per queste persone che fuggono dalla miseria e dalla fame, molti imprenditori e altrettante istituzioni europee a cui

non mancano genialità e coraggio, potranno intraprendere percorsi di investimento, nei loro Paesi, in formazione, dalla scuola allo sviluppo di veri e propri sistemi culturali e, soprattutto, in lavoro. Investimento in lavoro che significa accompagnare l'acquisizione di competenze e l'avvio di uno sviluppo che possa diventare bene per i Paesi ancora oggi poveri consegnando a quelle persone la dignità del lavoro e al loro Paese la capacità di tessere legami sociali positivi in grado di costruire società giuste e democratiche».

Per chi volesse leggere il testo completo della bella intervista, segnaliamo il seguente link: <https://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-09-06/lavoro-denaro-europa-migranti-intervista-papa-francesco-192336.shtml?uuid=AEEn2tdlF>

Banca PrimaCassa con le associazioni del territorio

Testimonianza dell'UCID, Imprenditori, Dirigenti e Professionisti per il bene comune

L'UCID ha raccolto l'invito, quale associazione del territorio, a partecipare all'incontro voluto dal presidente Graffi Brunoro e dedicato alle realtà associative presenti nel territorio e che ne costituiscono il tessuto sociale. Il presidente dell'UCID, Avvocato Roberto Omenetto presente con il vice, ingegner Antonio Piva, ha tratteggiato quanto l'attività mutualistica del credito cooperativo si allinea perfettamente con la logica, l'intendimento, la missione dell'associazione degli imprenditori e dirigenti per il bene comune dell'UCID.

L'impegno è quello di diffondere la cultura della realizzazione del Bene Comune mediante comportamenti coerenti con lo spirito evangelico e con gli indirizzi del social Cristiano. Con questo impegno l'UCID pone al servizio della comunità civile le esperienze e le conoscenze che derivano ai propri Soci dalle loro attività imprenditoriali e professionali.

Da qui la presa d'atto che il confronto con le associazioni del territorio sono la base per fortificare e diffondere i principi etici ispiratori e di riferimento e cioè:

- la centralità della persona, accolta, valorizzata e inclusa nella sua globalità;
- l'equilibrato utilizzo dei beni del Creato, nel pieno rispetto dell'ambiente, patrimonio dei presenti e delle future generazioni;
- il sano e corretto esercizio dell'impresa e della professione come obbligo

verso la società e come opportunità per moltiplicare i talenti ricevuti a beneficio di tutti;

- la conoscenza e la diffusione dei principi di fraternità, solidarietà mutualità della comunità occidentale e occidentale cristiana in particolare, la ricerca e scoperta di un'efficace ed equa collaborazione fra i soggetti dell'impresa, promuovendo la sussidiarietà.

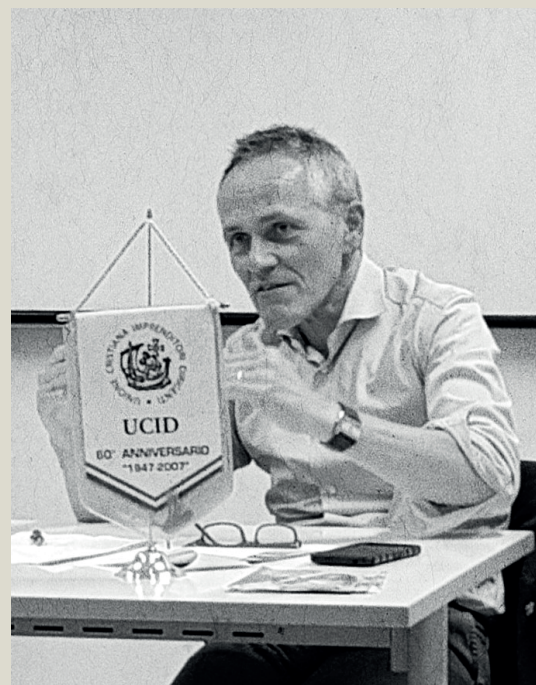
Da queste linee ideali e di impegno deriva l'organizzazione dell'UCID composta da circa 3.000 soci, 18 Gruppi Regionali e 99 Sezioni Provinciali e Diocesane.

Per sostenere e attivare percorsi vantaggiosi per la comunità e volte al bene comune vanno ricordate sempre le cinque "e" che devono orientare soprattutto le associazioni e i loro rappresentanti:

- Efficacia,
 - Efficienza,
 - Economicità,
 - Etica
- e infine, Eccellenza.

Solo così si potranno massimizzare i vantaggi e minimizzarne gli eventuali aspetti negativi.

In conclusione, il presidente dell'UCID ha annunciato la disponibilità a promuovere e condividere, all'interno delle comunità associative, i modelli virtuosi di comportamenti verso il bene comune e la responsabilità sociale delle persone, delle associazioni e dei soggetti di impresa.



UCID

Info e contatti:

UCID imprenditori e dirigenti per il bene comune

Via Scrosoppi, 1 - 33100 Udine

telefono 380 3654320

e-mail: ucid.udine@gmail.com

www.ucid.it

Un sostegno non solo per riparare, ma per ripartire

Prima e dopo, in un giorno.



Una Cooperativa di Credito forte dà sostegno al suo territorio e in particolare nei momenti di difficoltà, non solo dei cicli economici, ma anche quando particolari eventi toccano le Comunità.

PrimaCassa FVG crede fermamente nei valori mutualistici del credito cooperativo, nell'importanza del radicamento al proprio territorio, nell'appartenenza alla comunità locale e nella responsabilità sociale.

In questi giorni particolarmente difficili per le genti carniche, la nostra Cooperativa di Credito esprimere la sua concreta e tempestiva vicinanza alle Comunità colpite dal maltempo di fine ottobre e desidera venire incontro alle esigenze immediate della clientela.

Per questi motivi il Consiglio di Amministrazione ha deliberato seguenti misure straordinarie destinate a famiglie e imprese meritevoli residenti nei territori colpiti dalla calamità:

- stanziamento di un **plafond di 10 milioni** di euro per finanziamenti

Le Persone di PrimaCassa FVG presenti sul territorio sono a disposizione per fornire informazioni e assistenza.

finalizzati alla ristrutturazione di immobili e/o alla sostituzione di mobili, impianti e macchinari danneggiati dagli eventi atmosferici. I finanziamenti a breve e/o a medio termine saranno erogati a condizioni particolari e con istruttoria rapida;

- possibilità di richiedere la **sospensione del pagamento della quota capitale** delle rate dei finanziamenti in corso alle famiglie ed alle imprese delle zone colpite;
- per le aziende, possibilità di richiedere **garanzia integrative a condizioni agevolate tramite ConfidiFriuli.**

Con una semplice richiesta, i clienti delle zone colpite dalle calamità potranno sospendere per un periodo il pagamento delle quote di capitale delle rate dei finanziamenti in essere



Coperture assicurative per le PMI: un catalogo esclusivo firmato PrimaCassa

Da svariati studi e analisi, emerge che il Paese Italia risulta essere uno dei meno maturi dal punto di vista assicurativo (Fonte: La domanda di assicurazione delle imprese. Risultati dall'Indagine Ania sull'Assicurazione nelle piccole Imprese Italiane).

Le piccole e medie imprese (PMI), ossatura del tessuto produttivo della Penisola, sebbene risultino esposte a una pluralità di rischi, sono prevalentemente non assicurate o sotto assicurate. Nonostante l'assunto in base al quale le imprese dotate di congrue coperture assicurative potrebbero accedere a condizioni migliori sul mercato del credito, il 14% delle piccole e medie imprese italiane è totalmente scoperto (perciò privo di qualsivoglia copertura assicurativa, anche le più basilari e semplici, come l'assicurazione sull'incendio), il 33% non è assicurato per i danni contro i terzi e il 60% non è assicurato contro i furti; per tacere che praticamente la totalità delle piccole e medie imprese italiane (percentuali ben oltre il 90%) ignorano completamente i rischi ambientali (Fonte: AssimocoNews, n.

46, aprile 2015). Si osserva, inoltre, che la maggioranza delle stesse sono detenute da famiglie che impegnano una quota molto rilevante del proprio patrimonio nelle imprese e i rischi di queste ultime (dove non debitamente assicurati) si trasferiscono direttamente alla famiglia. Un'altra caratteristica riscontrata nella maggioranza delle piccole e medie imprese italiane è che, la gestione della parte assicurativa dell'azienda, è direttamente svolta dal proprietario o, comunque, da un organo apicale della stessa (amministratore delegato o direttore generale) senza quindi la presenza di un'organizzazione aziendale demandata a tale ruolo. Ciò comporta che la gestione dei rischi assicurabili, usualmente, non è in mano a un esperto, ma è lasciata alla sola sensibilità soggettiva di chi dirige. Dalle analisi di Ania sulle piccole e medie imprese e la loro situazione assicurativa si nota che la maggioranza delle

imprese, anche nel caso non stipuli adeguata copertura assicurativa, non ricorre nemmeno alla cosiddetta auto-assicurazione, ovvero all'accantonare del denaro per far fronte a eventuali danni. Ciò è legato a un altro dato che emerge dallo studio: più dell'80% delle figure apicali che gestiscono il programma assicurativo delle piccole e medie imprese reputa che, il rischio corso dalla propria azienda, è molto contenuto. Pertanto, tra le principali cause di sotto assicurazione delle imprese, al primo posto troviamo appunto il percepire il rischio come molto contenuto o inesistente, facendo quindi reputare la polizza completamente superflua. Invece il costo della polizza è in percentuali bassissime (quasi sempre meno del 10%) il motivo per cui non si stipula la copertura e il fatto che le polizze proposte non garantiscano una copertura equa e conforme al rischio corso è un motivo residuale di non stipula del contratto.

Assicurati una tutela adeguata per la tua azienda.

AsSiCura
AGENZIA
Intermediaria Assicurativa Assimoco

Vicino a te
c'è chi ti conosce
e ti protegge?



I prodotti assicurativi per i Clienti delle **Casse Rurali** e delle **Banche di Credito Cooperativo** aderenti.



AsSiRisk

La polizza multirischi per l'attività imprenditoriale.

www.assicuragroup.it

ARTIGIANI e PMI
COMMERCianti
UFFICI + RC PROFESSIONALE
COOPERATIVE

È un prodotto di:

Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Chiedi informazioni in succursale per fissare un appuntamento attraverso i consulenti assicurativi di PrimaCassa.

Una consulenza gratuita

Si evince, quindi, che raramente la causa della sottoassicurazione sia una questione legata solamente ai costi mentre, spesso, è una questione legata a una superficiale percezione del rischio che, in caso di danni, può avere effetti un forte impatto sulla situazione economica dell'impresa.

Tale situazione è, in ogni caso, facilmente mitigabile rivolgendosi a esperti del settore per ricevere una precisa consulenza sul rischio e un'efficace gestione del pacchetto assicurativo dell'impresa.

Per un'azienda è importante mappare con precisione i rischi a cui è esposta e l'incidenza di ciascuno, per, quindi, strutturare un pacchetto assicurativo in linea con i reali rischi a cui è esposta. Ovviamente i rischi in capo alle varie imprese variano molto in base al settore di attività interessato, perciò un'azienda che opera nell'edilizia avrà esigenze assicurative diverse da una operante nei trasporti o ancora da una società di servizi.

Per tale motivo, è importante rivolgersi a un consulente assicurativo, sia per individuare le coperture più adatte, sia per modulare una serie di polizze che incontrino le reali esigenze dell'assicurato, sia per evitare la stipula di coperture non necessarie.

A tal proposito, la Banca di Credito Cooperativo PrimaCassa mette a disposizione dei suoi Soci e clienti,

oltre a tutti i servizi bancari e finanziari, anche consulenze e prodotti di natura assicurativa, appositamente studiate per soddisfare le esigenze di tutela e di protezione delle piccole e medie imprese, degli artigiani e dei professionisti.

Il progetto vede la partnership del nostro Istituto con Assicura Group, società d'intermediazione assicurativa che collabora con più di 70 Banche di Credito Cooperativo e offre un catalogo di prodotti assicurativi esclusivi per la clientela delle Bcc, contraddistinto da un ottimo rapporto qualità/prezzo, e garantendo un'assistenza professionale al verificarsi di un sinistro.

Il ventaglio dei prodotti offerti è molto completo e propone soluzioni, disciplinate da condizioni chiare e trasparenti con un iniziale "check up" gratuito, direttamente presso le aziende stesse. L'obiettivo di PrimaCassa è quello di continuare a consolidare la convergenza dei servizi bancari, finanziari e assicurativi, diventando unico referente per offrire alla clientela una consulenza a 360 gradi, continuando a coltivare quotidianamente la professionalità e la qualità del servizio, ma anche migliorare la capacità dell'Istituto di essere Banca del territorio, al servizio delle comunità locali, creando valori per i suoi Soci, i clienti e i dipendenti.

PrimaCassa mette a disposizione delle PMI il servizio di Broker Assicurativo, un ulteriore servizio di consulenza personalizzata e qualificata rivolto alle aziende e che permette di confrontarsi con le soluzioni più convenienti presenti sul mercato sia in termini di costi che di qualità del servizio.

Assicura
BROKER

I nostri valori al tuo servizio.

**IL NOSTRO OBIETTIVO:
LAVORARE FIANCO
A FIANCO CON
IL MONDO
COOPERATIVO,
I SUOI SOCI
E CLIENTI.**

www.assicuragroup.it

e-mail: broker@assicuragroup.it

**Vantaggi esclusivi
per i Soci
- Informati in succursale.**

Esportare con serenità

Con i “Prodotti Estero” di PrimaCassa Fvg



Sin dalla sua recente nascita, PrimaCassa FVG ha voluto predisporre per la propria clientela un Servizio Estero autonomo in grado di servire le aziende che operano anche al di fuori dei confini nazionali.

Sono proprio queste aziende che operano abitualmente con l'estero che possono approfittare di mercati di sbocco diversificati e molto più dinamici rispetto a quelle che operano solo sul mercato domestico.

Nella nostra Regione ci sono circa 7.000 aziende esportatrici che generano un volume globale di export pari a 15 miliardi e con una crescita nel 2017 del +12% rispetto all'anno precedente.

È a questa importante parte dell'economia regionale che si concentra l'offerta dei prodotti Estero di PrimaCassa FVG.

Prodotti che consentono di incassare velocemente il regolamento delle proprie esportazioni, di finanziare il capitale circolante necessario e anche di mitigare il rischio insito nelle operazioni con l'estero.

Se infatti da un lato le vendite verso mercati esteri sono un'ottima opportunità di sviluppo degli affari, dall'altro nascondono maggiori insidie rispetto alle vendite interne: pensiamo ad esempio alla difficoltà di avere informazioni sulla solvibilità di una controparte extra-europea, sulla conoscenza del sistema legislativo di un paese in caso di dover esercitare un'azione di recupero crediti ecc.

Ecco quindi una serie di prodotti ampia e completa che viene gestita autonomamente sul territorio, ma che può contare sul supporto nei mercati esteri della propria Capogruppo, Cassa Centrale Banca, uno dei primi dieci Gruppi Bancari italiani:

- pagamenti Europei SEPA ed extra-europei tramite SWIFT e una rete capillare di corrispondenti esteri per ricevere e spedire bonifici in tutto il mondo in maniera semplice ed efficace;
- un servizio di Cash letter per la negoziazione immediata SBF o al dopo incasso di assegni esteri; varie tipologie di affidamenti dedicati

all'operatività con l'estero per smobilizzare con costi contenuti i propri crediti e il capitale circolante;

- un servizio veloce di rimesse di documenti al dopo incasso sia Export che Import;
- una gamma completa di lettere di garanzie internazionali, dedicate sia agli esportatori (bid Bond, Advance Guarantee Bond, Performance Bond ecc.) che agli importatori (payment Guarantee, ecc.);

La possibilità di utilizzare lo strumento “principe” nel commercio internazionale e cioè il credito documentario, strumento di pagamento e garanzia che, se ben ritagliato sulle esigenze del cliente, garantisce in maniera puntuale il regolamento dell'operazione tutelando le esigenze di entrambe le parti in causa.

*Per maggiori informazioni
contattate l'Ufficio Estero:
tel. 0432 658806
email: estero@primacassafvg.it*

Minibond per le Pmi: lo strumento di finanza per chi vuole crescere

Graffi Brunoro: è utile integrare il sostegno della banca



Per molte imprese, la ricerca di credito è un percorso a ostacoli. Lo è stato in passato, causa il *credit crunch* che è seguito alla crisi finanziaria esplosa nel 2008, e lo è anche ora, con le banche alle prese con le complicate regole di Basilea (che impongono accantonamenti parametrati sull'erogato) e con l'aumento dello *spread* e la fine del *quantitative easing* (alleggerimento quantitativo), predisposto da Draghi nel 2015 proprio per fronteggiare la crisi e distribuire risorse (attraverso l'aumento della moneta circolante) per finanziare le imprese. E dunque, quale alternativa per le imprese che vogliono crescere e che hanno necessità di capitale "fresco" per finanziare lo sviluppo? «Strumenti alternativi che consentono alle piccole e medie imprese di rivolgersi direttamente al mercato dei capitali per reperire finanziamenti in alternativa al canale bancario tradizionale, ci sono – ha riconosciuto Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine – ma non hanno probabilmente il riscontro che meriterebbero. Per ragioni culturali certo, ma anche di convenienza». E quindi ecco l'invito: «se i minibond devono essere un'alternativa al sostegno bancario, facciamo in modo che ne



valga la pena». L'appello di Mareschi Danieli è arrivato durante l'intervento di apertura al convegno sulla finanza straordinaria, organizzato dall'Associazione degli industriali udinesi a Palazzo Torriani e *coordinato dal vice direttore generale di PrimaCassa Fvg, Valerio Peruzzo*. Relatori Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di PrimaCassa-Credito Cooperativo Fvg, Ennio Marchi, presidente della banca privata Finint, Stefano Milanese, *senior investor officer* di Friulia, e Pier Paolo Santini, Cfo di Calligaris spa. I minibond sono un innovativo strumento di finanziamento per le aziende non quotate in Borsa che, con questo strumento, possono reperire fondi dagli investitori fornendo in cambio titoli di credito in favore di chi desidera credere nel loro progetto. Le nuove obbligazioni studiate soprattutto per le Pmi a caccia di liquidità sono facili da emettere, meno complicate e meno

Minibond: Calligaris dice sì

Uno strumento utile per le aziende che puntano a crescere, quello dei minibond. Parola di Calligaris. L'azienda friulana «ha fatto ricorso ai minibond – ha spiegato Pier Paolo Santini – finalizzandoli all'acquisizione della Ditre (impresa trevigiana specializzata negli imbottiti), operazione che rientrava nel piano di crescita anche per linee esterne. È quindi uno strumento utile per le Pmi – ha aggiunto – perché

si tratta di un finanziamento di medio o lungo termine che l'impresa ottiene da una serie di investitori finanziari che vengono aggregati da un *advisor* che si occupa di collocare il prestito».

costose. E anche «vantaggiose se si considera – ha aggiunto la presidente degli industriali udinesi – che costi di emissione e interessi passivi sono deducibili e non vengono richieste garanzie patrimoniali». Per contro, il mancato pagamento di una sola cedola «rappresenta un evento di default, e il verificarsi di questo evento potrebbe determinare l'estinzione anticipata del prestito obbligazionario anche se l'imprenditore può, per tempo, rinegoziare i proventi». Sull'opportunità che fonti di finanziamento alternative si affianchino al credito bancario, si è soffermato Graffi Brunoro.

Coming Soon...

Prossime iniziative!!!

Il neo creato gruppo dei Giovani Soci ha intenzione di continuare a proporre iniziative edificanti sul territorio, al fine di farsi conoscere.

A inizio 2019 ci saranno due incontri utili a riflettere su alcune situazioni nelle quali ci si potrebbe trovare e alle quali riteniamo sia importante prepararsi in anticipo per affrontarle al meglio

ISCRIVITI

Tieniti aggiornato tramite la pagina Eventi del sito www.primacassafvg.it

Colloquio di lavoro e curriculum vitae



Ti è mai capitato di dover affrontare un colloquio di lavoro e non sentirti pronto?

Di avere il dubbio di cosa sia meglio dire e cosa sia meglio omettere? Saper come presentarti e avvicinarti? Saper valorizzare le tue caratteristiche migliori e minimizzare i tuoi difetti? Abbiamo pensato che potrebbe essere interessante incontrare un responsabile delle risorse umane che ci aiuti a spiegare come prepararsi al meglio a situazioni come queste. Qualcuno che di mestiere fa centinaia di colloqui all'anno, che sia di supporto ai giovani nel consigliare alcune strategie da

attuare e comprendere anche quello che cercano i datori di lavoro.

In riferimento a questo, troppo spesso, abbiamo riscontrato difficoltà nel saper scrivere il *curriculum vitae*, nel saperlo impaginare e nel curare i dettagli di presentazione dello stesso. Troppo pochi in Italia spiegano queste cose importanti ai giovani per farli arrivare pronti a questo momento che potrebbe cambiare la loro vita lavorativa.

Arriva preparato al prossimo colloquio...Preparati coi giovani soci di PrimaCassa!



Non succede... ma se succede?

Un giovane socio ci ha raccontato di esser stato tamponato e, nonostante fosse fresco di patente, di essersi bloccato al momento del sinistro e trovandosi totalmente in panico per non saper come affrontare tale difficoltà.

Un sinistro stradale, di per sé, presenta spesso difficoltà di diversa natura (emotive, infortunistiche, relazionali, ecc.). Abbiamo pensato che riuscire ad avere anche una lucidità burocratica per le pratiche da svolgere immediatamente dopo l'incidente, sicuramente potrebbe aiutarci a gestire in modo più agevole questi momenti. Un esperto assicurativo di PrimaCassa ci ricorderà come si compila il modulo di constatazione amichevole e ci fornirà qualche consiglio su come comportarsi se ci dovessimo trovare in alcune situazioni di emergenza. Sarà l'occasione per porre alcune domande sull'argomento a un professionista del settore e comprendere meglio il mondo dei sinistri assicurativi. Non succede... Ma se succede PrimaCassa ti aiuta ed esser pronto!

Guida sicura



A pochi mesi dall'istituzione del Comitato Giovani Soci è stato organizzato il primo corso di guida sicura, targato PrimaCassa e realizzato in collaborazione con l'associazione ASD Carnia Racing di Tolmezzo. L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro ed ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di giovani sensibili alle problematiche della sicurezza stradale.

Nella giornata di Sabato 27 Ottobre 2018, presso il circuito di Tolmezzo, si è tenuto un corso avanzato che ha dato ai partecipanti la possibilità di migliorare le proprie abilità di guida, di acquisire preziose nozioni teoriche e di sperimentare in pista quanto appreso grazie alla preparazione specifica e alla disponibilità degli istruttori.

L'organizzazione della giornata è stata ottimizzata grazie alla formazione di piccoli gruppi che hanno potuto usufruire di diversi veicoli in modo da ridurre al minimo i tempi morti. Le condizioni meteo avverse hanno aggiunto una nota di realismo al corso, il quale ha preso il via con una lezione teorica durante la quale sono state fornite tutte le informazioni necessarie per comprendere le finalità del corso e delle prove pratiche che



sarebbero seguite. L'attenzione è stata focalizzata anche sulla prevenzione dei potenziali pericoli e sulla loro gestione nel caso in cui si dovessero presentare. Sono quindi seguite le prove pratiche durante le quali ciascun partecipante ha potuto riscontrare la veridicità del detto "Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare".

Sono stati affrontati diversi temi tra i quali: la posizione di guida e la tecnica di base nonché la sincronia e il controllo dell'automezzo da parte di ciascuno.

A conclusione della giornata ciascun partecipante ha ricevuto un attestato di partecipazione al corso.

La valenza dell'iniziativa che Prima-

Cassa ha promosso con il lungimirante intento di creare una rete di proposte a favore dell'aggregazione tra i soci più giovani è andata ben oltre la realizzazione del singolo evento. L'esperienza ha contribuito in modo determinante alla sensibilizzazione dei partecipanti sui temi della sicurezza alla guida, della consapevolezza sui rischi che si corrono sulla strada e della responsabilizzazione dei guidatori. In conclusione di questo articolo vogliamo anche manifestare la nostra vicinanza morale all'ASD Carnia Racing ed in generale a tutta quella fascia di territorio colpita dal maltempo che ha, purtroppo, subito notevoli danni.

Formarsi alla consapevolezza, anche economica

Tutte le iniziative di PrimaCassa per i Giovani Soci

“La libertà è partecipazione”, cantava il grande Giorgio Gaber ancora tanti anni fa. E la partecipazione, si potrebbe aggiungere, rende tutti più consapevoli, in ogni settore del vivere quotidiano, economia e finanza, inclusi. Questa è una delle convinzioni che sta alla base dell'attività del Credito Cooperativo, con il suo tratto distintivo mutualistico. Un'attività centenaria che pone in primo piano il confronto con i ragazzi, i giovani e la loro formazione. Seguendo questa traccia ben visibile, PrimaCassa vuole continuare a muoversi perché è imboccando quella direzione che si cammina verso il futuro. Molte sono, perciò, le iniziative che coinvolgono i Giovani Soci della banca (alcuni di essi, tra l'altro, reduci dal Forum nazionale tenutosi a Trieste nel settembre

scorso), con i relativi investimenti in termini di risorse finanziarie, organizzative e umane.

In questa pagina trovate le indicazioni delle Borse di studio studiate per i Soci e i figli dei Soci, con il Bando di partecipazione valido per l'anno scolastico 2018-2019 e i progetti ABC costruiti *ad hoc* per portare l'educazione finanziaria nelle Scuole primarie e secondarie di I grado del territorio. Infine, l'opportunità di svolgere uno stage di 6 mesi a Bruxelles, nel cuore delle istituzioni europee, per un'esperienza formativa di alto livello.

Tutte le informazioni si possono ricevere presso gli sportelli o sul sito www.primacassafvg.it

Borse di Studio per Soci e figli di Soci

Regolamento 2019

Finalità: PrimaCassa Credito Cooperativo FVG con lo scopo di premiare i Soci e figli di Soci che si sono particolarmente distinti nello studio, future eccellenze da coinvolgere attivamente nello sviluppo della comunità dei Soci di PrimaCassa, mette a disposizione borse di studio e condizioni di favore per Socie e Figli di Soci.

Condizioni di ammissibilità: Il socio deve essere “Socio Attivo” ovvero essere titolare almeno di un rapporto di conto corrente operativo (dipendenti accreditato dello stipendio; pensionato accreditato pensione; libero professionista o ditta individuale, movimentazione dell'attività professione o della ditta sul rapporto) iscritto a libro soci da almeno da 24 MESI antecedenti la data di termine di presentazione delle domande. L'erogazione della Borsa di Studio è condizionata all'ammissione a Socio di PrimaCassa del premiato.

I diplomi/promozioni devono essere conseguiti nel periodo dal 1 settembre 2018 al 31 agosto 2019 sul territorio nazionale e la domanda deve essere presentata presso le succursali entro il 15 di ottobre 2019, allegando la certificazione rilasciata dalla scuola/università attestante la votazione avvenuta.

Per gli studenti delle Scuole Superiori delle classi 3^a e 4^a, promozione con media dei voti di almeno 8/10, n.50 borse di studio da € 200,00 (cadauna).

Per il Diploma di Scuola Media Superiore con la migliore valutazione a partire da 95/100, n. 20 borse di studio, da € 300,00 (cadauna).

Per il Diploma di Laurea Breve con la migliore valutazione a partire da 105/110, n. 20 borse di studio, da € 650,00 (cadauna).

Per il Diploma di Laurea Specialistica/ordinaria (esclusa laurea breve) con la migliore valutazione a partire da 105/110, n. 20 borse di studio, da € 600,00 (cadauna).



ECONOMIA ABC

- Scuola primaria
- Scuola secondaria di I grado

50 Percorsi di alfabetizzazione economico-finanziaria promossi da PRIMACASSA FVG



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

INSIEME IN EUROPA



GIOVANE, COME TE!

Borsa di studio “Insieme in Europa” uno stage a Bruxelles

Studiare e lavorare per 6 mesi a Bruxelles presso l'Ufficio di Collegamento della Regione Friuli Venezia Giulia con una Borsa di studio.

La Borsa di studio ha il valore di 1.000 euro netti al mese e l'affiancamento di un Tutor per un preciso progetto formativo da seguire con lo scopo di trasmettere nozioni pratiche sul funzionamento delle istituzioni comunitarie conoscendo da vicino i meccanismi della politica dell'Ue partecipando alle attività svolte dall'ufficio di collegamento.

L'iniziativa si rivolge a clienti, Soci o figli di Soci di età inferiore ai 28 anni con laurea specialistica o laurea magistrale con punteggio non inferiore a 99/110 ed in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese.

Pronti, partenza ...cheese!



No, non si tratta del formaggio londinese, ma della parola che tutti pronunciamo prima di scattare una foto. I nostri soci-viaggiatori, infatti, ci hanno inviato nel corso dell'anno alcune fotografie, scattate in occasione dei viaggi organizzati da Delizia Club e Soprattutto Viaggi, in collaborazione con PrimaCassa – Credito Cooperativo FVG e Obiettivo Benessere.

Partiamo quindi dalla calda Sicilia, ricca di monumenti storici e siti protetti dall'Unesco, con la Valle dei Templi, considerati tra i monumenti greci più significativi della regione. Con i suoi 1300 ettari è il sito più grande al mondo che conta 12 templi, 3 santuari, necropoli e incredibili opere idrauliche. La natura di unisce alla mitologia con la Riviera dei Ci-

clopi: si tratta di bizzarre formazioni rocciose, ove Omero racconta che ivi, Polifemo, figlio di Poseidone, allevava il suo gregge.

Continuiamo il nostro itinerario di scatti fotografici con l'Iran e il suo suggestivo Palazzo del Golestan, residenza storica della dinastia reale Qajar, situata a Teheran. Si tratta del più antico monumento della città, che testimonia un importante periodo culturale e artistico della storia del Paese durante il XIX secolo, quando la società persiana conobbe un processo di modernizzazione e di influenze europee.

Segue Shiraz, città denominata "*dei poeti e delle rose*", famosa per i versi scritti dal poeta persiano Hafez e per il più antico esempio di vino al mondo, datato approssimativamente

7.000 anni fa e conservato in giare. Terminiamo (per il momento) il nostro percorso con l'affascinante tempio di Char Dham a Katmandu (Nepal), dove ogni anno nei mesi di novembre e dicembre le immagini scolpite nella pietra delle tre divinità Buddhiste, i cui nomi sono difficilmente pronunciabili (provateci voi: Satyabhama, Krishna e Rapha) vengono poste in un feroce e portate in città.

Non ci resta che attendere con fervore gli scatti dei prossimi viaggi programmati per il 2019: gli sconfinati paesaggi della tundra artica con le stupefacenti aurore boreali, nonché le cristalline acque della Sardegna. Ultima raccomandazione: non dimenticatevi di dire ...CHEEEEEESE!!!!

Prossime mete:

Se sei interessato lascia il tuo nominativo per essere contattato su:

A caccia di Aurore Boreali:

Svezia e Norvegia
18 - 25 febbraio 2019
A cura di: Soprattutto Viaggi

Crociera ai Fiordi Norvegesi:

Germania, Norvegia, Danimarca
28 giugno - 5 luglio 2019
A cura di: Delizia Club

Diario di una giornata “straordinaria”

Grande partecipazione all'assemblea straordinaria che ha sancito il passo finale del percorso che porterà al definitivo avvio del Gruppo Bancario Cooperativo approvando le necessarie modifiche allo statuto sociale della nostra Cooperativa di Credito.

Consapevoli dell'importanza dell'appuntamento i Soci sono iniziati ad affluire fin da un ora prima dell'orario fissato per l'assemblea consentendo così un accesso ordinato alle operazioni di registrazione. Alle 10.15 si è dato inizio ai lavori con la consegna delle quasi novanta borse di studio assegnate a ragazzi delle scuole superiori che si sono distinti per i risultati e a ragazzi che si sono laureati con votazioni superiori a 105/110. Mentre i ragazzi venivano premiati davanti ad un folto pubblico il presidente ricordava loro

che le Comunità in cui sono cresciuti hanno bisogno del loro entusiasmo, del loro impegno e dei loro talenti per costruire un futuro in cui la parola d'ordine non sia mai “prima io”, ma sempre un “collaboriamo” quale frutto di un'assunzione di responsabilità civica di pensare in termini di Bene Comune come alternativa ad un diffuso pensare ciascuno per sé.

L'assemblea si è poi aperta con le formalità di rito e alla presenza di quasi 1000 persone che avevano ricevuto delega di un migliaio di Soci che erano impossibilitati a partecipare, ma che volevano comunque poter dare il loro contributo in questo momento epocale, tanto che alla fine si sono registrati 1999 Soci che hanno espresso, in proprio o per delega, il loro voto.





Nel corso delle due ore dei lavori assembleari il presidente ha avuto modo di fare una panoramica sui principali obiettivi della riforma e sui principi cardine che caratterizzano i **documenti fondamentali del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca al quale la nostra Cooperativa di Credito ha convintamente aderito.**

Sono stati poi esaminati gli articolati dello statuto e del regolamento assembleare ed elettorale che erano stati preventivamente consegnati ai presenti nella versione attuale e in quella proposta in modifica. Dopo gli interventi di alcuni Soci che hanno chiesto chiarimenti su alcuni aspetti del gruppo ed hanno invitato la **Cassa a proseguire nel necessario percorso di cambiamento e di adeguamento alle esigenze normative senza tradire la sua identità cooperativa**, il presidente, rispondendo ai Soci ha avuto modo di rassicurare i Soci che l'impegno principale del Consiglio di Amministrazione è proprio quello di trovare il giusto equilibrio fra le esigenze di funzionalità bancaria

nel rispetto della sempre più invadente normativa e gli obiettivi e principi cooperativi che si vuole sempre mantenere al centro di ogni decisione, operativa o strategica che sia.

Ha poi ricordato le iniziative intraprese a sostegno di famiglie e imprese della Carnia danneggiato dalla recente ondata di maltempo e ringraziato i volontari di Obiettivo Benessere per il loro prezioso lavoro e infine a ringraziato tutti i Cooperatori di credito che lavorano in PrimaCassa per il loro impegno quotidiano. Si è poi proceduto alle votazioni che hanno visto una larghissima maggioranza approvare le proposte del Consiglio di amministrazione.

Al termine oltre 16 00 Persone hanno partecipato al pranzo sociale che è stata un'ulteriore **occasione di incontro, amicizia e coesione fra Persone abitanti sì in paesi diversi, ma tutte accomunate dalla consapevolezza di far parte della medesima Comunità: quella dei Soci di PrimaCassa.**



Torneo Calcio



400 giovani calciatori, 27 squadre, 72 partite giocate. Questi i numeri della 13^a edizione del torneo provinciale esordienti misti “PrimaCassa Credito Cooperativo FVG” che si è svolto dal 18 al 29 settembre su 29 campi della provincia di Udine, da Tolmezzo a Carlino. La finale, giocata a Martignacco, ha visto trionfare l'Asd Pro Fagagna. A tutti i partecipanti è stata consegnata una T-shirt PrimaCassa, mentre i 2 atleti che più si sono distinti sono stati premiati con maglie speciali, autografate da Ronaldo e Rugani.



Torneo Pallavolo



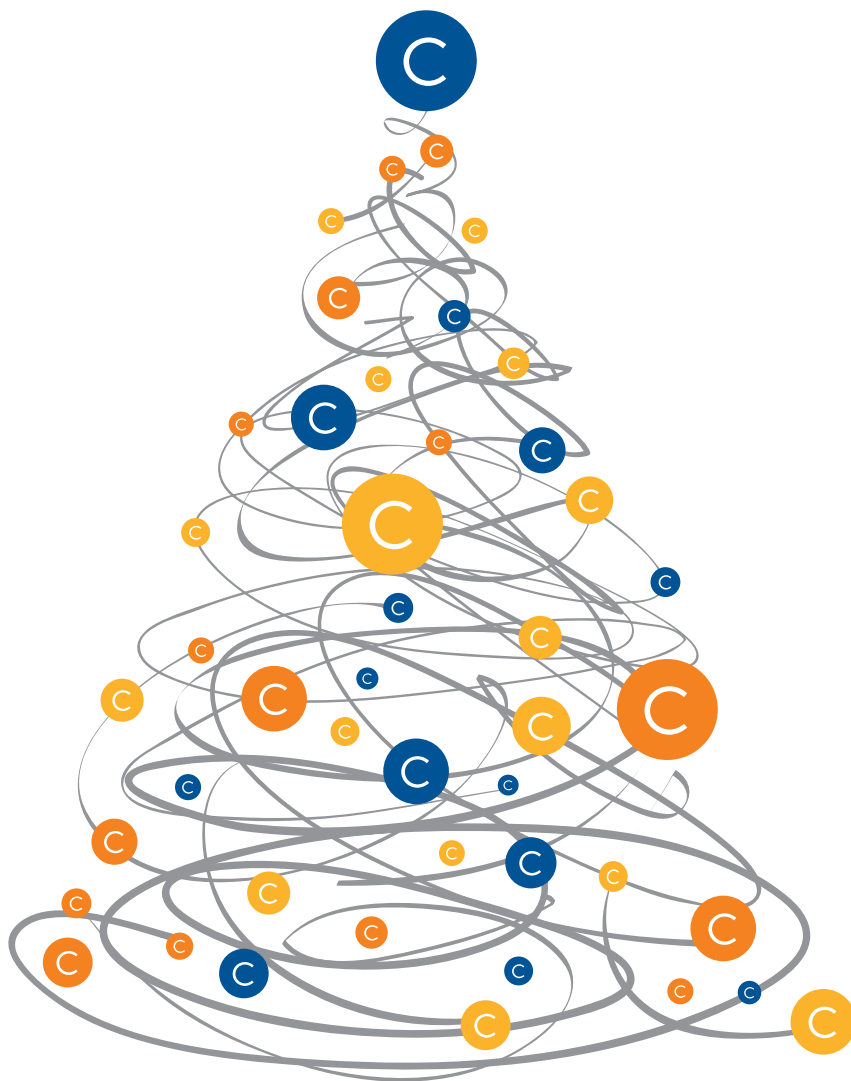
Le oltre 200 ragazze del volley, dopo 4 impegnativi gironi a tre squadre, si sono incontrate e confrontate tutte assieme nella finale del 14 ottobre nel PalaSport di Martignacco. Ha trionfato

la Libertas Martignacco ma tutte le squadre hanno espresso un ottimo livello di gioco dando luogo ad una bellissima giornata di Sport e di Festa. Due le atlete che si sono maggior-

mente distinte, premiate con le maglie donate dalla campionessa mondiale Mara Navarria, le alzatrici del Volley Talmasson e della Libertas Martignacco.



Tanti auguri di un **Buon Natale** e **sereno 2019**



PrimaCassa
Credito Cooperativo FVG

www.primacassafvg.it